



GUIDA AUTONOMA ED ETICA SOCIALE DELLA MOBILITÀ INCLUSIVA

Carlo Rossetti e Paolo Maria Vissani

Il linguaggio e le parole

La sostanza si esprime attraverso le parole, nel caso delle espressioni riferite alla disabilità la sostanza del significato viene non di rado piegata alla esteriorità della forma di un sentire comune che parte da antichi pregiudizi difficili da scardinare.

Tullio de Mauro, linguista, docente universitario e saggista, disse in un'intervista del 2012 a proposito del "linguaggio che definisce la disabilità": ... la ricerca di nuove espressioni più neutre, da portatore di handicap a diversamente abile, espressione concettualmente bizzarra dato che tutti siamo diversamente abili ... è così che siamo arrivati al linguaggio politicamente corretto ...

La "disabilità" è espressione che individua uno stato oggettivo e giuridicamente definibile, la "diversa abilità" è una edulcorazione linguistica - anche un po' ridicola nella sua presunta correttezza politica - che anestetizza la comunicazione riducendola ad estetismo superficiale con venature di buonismo spesso ostentato. Raramente sentiamo una persona disabile definirsi "diversamente abile"!!!

L'OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità - ha approvato il 22 maggio 2001 la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute in questo documento utilizza e propone di utilizzare il termine "persone disabili" o "persone con disabilità" e :

- con disabilità si intende l'incapacità temporanea o permanente di svolgere normali attività
- con handicap lo svantaggio sociale che deriva dall'aver una disabilità.
- per accessibilità di spazi e servizi si intende la possibilità di raggiungerli, entrarvi materialmente e utilizzarli in adeguata sicurezza ed autonomia.
- per fruibilità di spazi e servizi si intende la possibilità di vivere in essi e attraverso di essi un'esperienza soddisfacente

I parametri di accessibilità sono legati soprattutto a misure fisiche e presenza di ausili/dotazioni, i parametri di fruibilità sono legati soprattutto a misure di percezione:

- con accessibilità fruibile si intende l'accessibilità degli spazi e dei servizi con la possibilità di vivere in essi e attraverso di essi un'esperienza soddisfacente. L'accessibilità fruibile è componente indispensabile per un approccio corretto all'inclusività!
- per accoglienza: si intende la validità e l'adeguatezza delle attività svolte per ricevere ed ospitare persone tenendo conto delle particolari esigenze

Chiarire il concetto di inclusività ed arricchirlo con il rafforzativo della partecipazione

Si è passati dall'esclusione – anche attraverso l'eliminazione -, alla segregazione/inserimento e, passando per la integrazione, per arrivare al concetto di inclusione.

Il fine ultimo dell'inclusione sociale è garantire l'inserimento di ciascun individuo nella società indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti e tendere a creare un ambiente favorevole alla partecipazione su base di eguaglianza delle persone con disabilità ed esigenze speciali a partecipare gli altri alle attività sociali.

A completare l'evoluzione del rapporto con le persone con disabilità finalmente si è introdotta la volontà di lavorare per la partecipazione: concorso al godimento senza differenze di un bene o di un'attività.

Al centro la persona, la sua dignità ed i suoi diritti!

Tenere conto del valore dell'approccio morale alla costruzione dell'etica sociale della mobilità inclusiva.

L'etica è un insieme di regole costruite, stabilite dalle collettività sociali, dalle religioni, dalle leggi, dalle politiche, dalle ideologie, ecc., la morale è un sentimento naturale comune di percezione intima e responsabile che riguarda il comportamento nella scelta e attuazione di quello che si ritiene bene e male.

Nel formulare principi etici bisognerebbe tenere conto del senso dell'agire morale.

Attualmente l'etica del profitto, l'etica finanziaria, l'etica bancaria e l'etica politica spesso non coincidono con i valori morali alla base del rispetto della persona e della sua dignità!

Fortunatamente ad oggi possiamo contare su normative di riferimento internazionali che tengono conto dei diritti delle persone con disabilità (ES. Convenzione ONU; Proposte della Commissione EU che riguardano la strategia da perseguire per tutelare i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 al fine di garantire loro la piena partecipazione alla società su un piano di parità con gli altri, ecc.)

Quindi ?

La rivoluzione tecnologica in cui siamo coinvolti, e dalla quale non dobbiamo essere travolti, sta avendo ed avrà un impatto positivo sulla mobilità delle persone con disabilità se tutti avremo ben chiari nella mente e nella coscienza i concetti esposti sopra.

Avere a disposizione dei mezzi di trasporto a guida autonoma permetterà spostamenti a tutti quelli che non possono guidare un mezzo per problemi fisici, sensoriali o mentali, la vera sfida sarà ed è già oggi, rendere la nuova mobilità davvero accessibile e fruibile, progettare mezzi e servizi veramente in una ottica di Universal Design.

Fare tutto ciò senza tenere conto di Modelli per l'Accessibilità Fruibile per Prodotti, Servizi e Strutture in armonia con Modelli di Qualità Uni En ISO, sarà praticamente impossibile e nel migliore dei casi sarà tenuta in poco conto la fruibilità.

L'Italia, come spesso accade, è un passo avanti grazie ad un gruppo di persone con disabilità e non, ma tutte provenienti dall'ambito della cultura della attuazione dei sistemi di gestione per la Qualità a livello nazionale ed internazionale, che hanno emesso i modelli mirati ADAM – Accessibility for Disabilities Assessment Model, applicabili in tutti i settori e integrabili in qualsiasi processo di progettazione, produzione e messa a disposizione dei fruitori finali di prodotti servizi e strutture.

Tali modelli sono certificabili da enti terzi accreditati nazionali ed internazionali.

È quindi fortemente raccomandata l'adozione dei modelli ADAM per la realizzazione dei mezzi di trasporto a guida autonoma e dei servizi collegati, inclusi quelli associati alle infrastrutture necessarie al pieno utilizzo fruibile dei mezzi, pensiamo ad esempio ai distributori di carburante elettrico o fossile, alle aree di sosta e ristoro, al soccorso su strada ecc. e agli operatori coinvolti siano essi umani, cibernetici o ad integrazione mista.

E per soddisfare la piena interazione di mezzi, servizi e strutture, per accogliere tenendo conto del concetto di accessibilità fruibile e del concetto di inclusività, sarà indispensabile creare e formare una nuova professionalità organizzativa e gestionale, l'Inclusion Manager.

Ponendo attenzione all'implementazione di quanto esposto, i mezzi a guida autonoma realizzeranno i sogni di quasi tutte le persone con disabilità, per quelle invece che nella guida attiva tramite ausili trovano una realizzazione di autonomia e autostima, renderemo accessibili e fruibili gli autodromi, i percorsi rally e le piste avventura!!!